

Centri di raccolta e macellazione di cavalli

Rapporto delle visite sul campo in Argentina e
Uruguay



**Bert Driessen
Jos Van Thielen**

marzo 2017

Indice

Premessa.....	3
Programma.....	4
Illustrazioni.....	5
Introduzione	6
Sintesi e conclusione.....	9

Premessa

Questo rapporto presenta il resoconto delle costatazioni (osservazioni visive e misura dei parametri ambientali) realizzate in occasione delle visite agli impianti. Per ogni visita è stato necessario un certo numero di ore. Le situazioni (animali, personale e infrastrutture) sono state studiate nel momento stesso in cui le visite sono state condotte. Le nostre costatazioni sono state fatte in funzione di standard e norme in vigore nel settore del benessere degli animali. Le immagini (foto e film) sono state raccolte in occasione delle visite ai fini di una analisi successiva. Sono stati visitati tre mattatoi, di cui uno ("Lamar") per la seconda volta. In questo caso specifico di seconda visita si è trattato di vedere in che misura fossero state seguite le raccomandazioni formulate in occasione della visita fatta a novembre 2015.

Le visite sono state realizzate da Bert Driessen e Jos Van Thielen, entrambi docenti alla KU Leuven (*Università Cattolica di Lovanio*) - Technologiecampus di Geel. Fanno inoltre parte, in veste di ricercatori, del gruppo di studio Dier&Welzijn (*Animale&Benessere*). Vantano diversi anni di esperienza nel settore del benessere e dei comportamenti degli animali e, più specificamente, nel monitoraggio degli animali durante il trasporto e nei mattatoi.

Illustrazioni

Figura 1: I campi visivi del cavallo (McBane, 2012).	6
Figura 2: Raffronto della percezione dei colori fra essere umano (a sinistra) e cavallo (a destra) (Carroll et al., 2001)	7

Programma

L'itinerario 2015 è stato allungato, nel 2016, con visite agli impianti in Uruguay – segnatamente i mattatoi Sarel e Clay – che si occupano del 90% delle macellazioni di cavalli in Uruguay.

Lunedì 31 ottobre 2016

Visita del mattatoio Lamar (RUTA 5 - Km 94,5), 6600 Mercedes, provincia di Buenos Aires (circa 120 km da Buenos Aires).

Martedì 1 novembre 2016

Visita di un impianto/centro di raccolta di cavalli

Mercoledì 2 novembre 2016

Trasferimento verso l'Uruguay (ritardato al giovedì mattina a causa delle avverse condizioni meteo)

Giovedì 3 novembre 2016

Visita del mattatoio Sarel (Uruguay)

Venerdì 4 novembre 2016

Visita del mattatoio Clay (Uruguay)

Introduzione

Comportamento e sensi

Il comportamento di un cavallo può essere compreso e spiegato solo sapendo come l'animale vive il proprio ambiente. Questo vissuto dell'ambiente dipende dalla qualità e dalle caratteristiche dei suoi sensi. Come l'uomo, un cavallo possiede cinque sensi: vista, udito, olfatto, tatto e gusto. Questi sensi, tuttavia, sono diversi da quelli dell'essere umano; per questo i cavalli non percepiscono il loro ambiente nello stesso modo in cui lo percepisce l'uomo. I cavalli hanno un "Umwelt" diverso. Questo termine caratterizza il modo specifico in cui l'animale osserva e percepisce il suo ambiente. Ogni specie animale è caratterizzata da un "Umwelt" diverso.

Per comprendere le avvertenze, i commenti e le raccomandazioni formulate a seguito delle osservazioni, abbiamo stilato un elenco di informazioni contestuali essenziali riguardanti i sensi del cavallo. Tali informazioni devono favorire la comprensione di commenti e raccomandazioni.

- Il cavallo non ha la facoltà di percepire i dettagli; dispone, invece, di eccellente visione notturna.
- Il cavallo è molto sensibile alla luce. I suoi occhi, relativamente grandi, lasciano entrare una grande quantità di luce. Il cavallo, pertanto, ha difficoltà ad adattarsi a variazioni improvvise della luminosità.
- Gli occhi del cavallo vengono coperti temporaneamente se occorre spostarlo rapidamente da un luogo illuminato a uno buio e viceversa.
- Il cavallo possiede un'ampia visione periferica, con un punto morto davanti al naso e dietro il corpo.

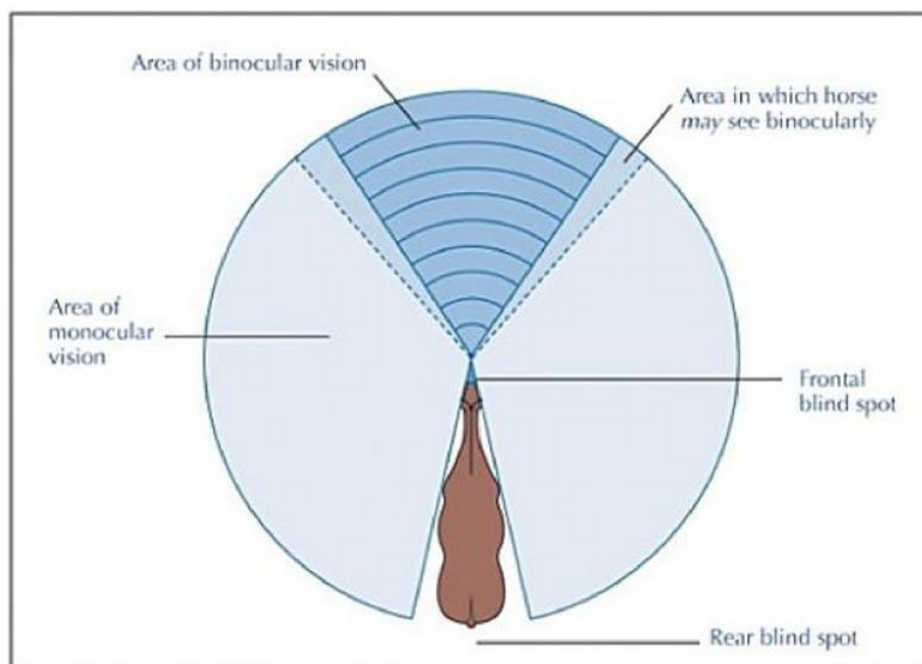


Illustrazione 1: campo visivo di un cavallo (McBane, 2012).

- Il cavallo ha una percezione limitata della profondità: per esempio, distingue molto difficilmente una pozzanghera da un pozzo profondo.
- Il cavallo possiede una visione dicromatica: percepisce solo due lunghezze d'onda e, pertanto, una tavolozza molto limitata di colori.

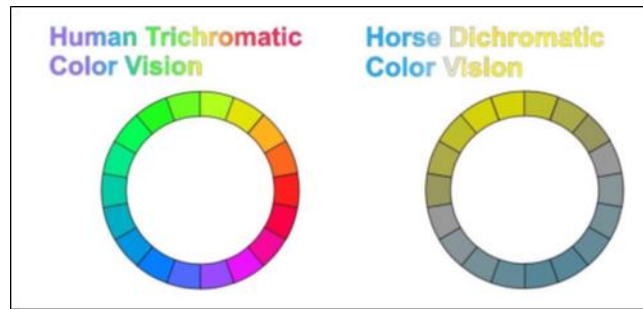


Illustrazione 2: raffronto fra la percezione dei colori di un essere umano e di un cavallo (Carroll et al., 2001)

- Il cavallo possiede un piccolo strato sensibile sulla retina, il “tapenum lucidum”. Può quindi ritrovarsi a esitare o essere vittima di crisi di panico in caso di variazioni improvvise di colore o di consistenza del terreno.
- I cavalli sono particolarmente riluttanti davanti ai colori nero, bianco, blu e giallo. Di fronte a questi colori, l'animale esita ad avanzare, fino a fermarsi completamente.
- Suoli e muri di colore grigio, marrone e verde non causano, invece, alcun problema.
- L'udito di un cavallo è molto più sviluppato di quello di un essere umano (essere umano: da 20 Hz a 22 kHz ↔ cavallo: da 55 Hz a 33.5 kHz).
- I cavalli manifestano reazioni più intense in caso di suoni alle frequenze più alte.

Trasporto

I vari aspetti del trasporto, come carico, scarico, separazione dall'ambiente familiare, confinamento, vibrazioni e variazioni di temperatura possono essere fonte di stress per i cavalli. Questo stress causa cambiamenti sia di tipo fisiologico (per es. aumento della concentrazione di cortisolo nel sangue, innalzamento del ritmo cardiaco ...) che comportamentale.

La quantità di stress che il cavallo vive durante il trasporto dipende dalla durata del viaggio, dal metodo utilizzato, dal posizionamento del cavallo e dalla competenza del conducente. Allenamento, età, sesso, razza e condizioni ambientali sono elementi altrettanto importanti nel determinare le reazioni del cavallo durante il trasporto.

Il carico è considerato uno dei momenti più stressanti del trasporto. I cavalli hanno spesso paura di entrare in un rimorchio chiuso e buio. L'occhio del cavallo si adatta lentamente a brusche variazioni di luminosità. Prima di adattare la visione, il cavallo incontra grandi difficoltà a valutare ciò che si trova di fronte a lui. I cavalli, inoltre, eviteranno d'istinto gli spazi confinati perché non potranno fuggire in caso di eventuale pericolo. I problemi che si incontrano al momento del carico non solo complicano il processo, ma possono anche presentare un rischio per la sicurezza del cavallo e dell'accompagnatore/conducente. Il carico è più agevole in proporzione all'aumento delle dimensioni del rimorchio utile. È anche possibile rendere il rimorchio meno angosciante lasciando aperta la metà superiore o inserendovi un'illuminazione. Aperture nel rimorchio danno al cavallo la possibilità di percepire l'ambiente attorno al rimorchio stesso.

I cavalli sono molto sensibili agli stimoli visivi provenienti dal suolo. Il colore del suolo avrà quindi un'influenza sul loro comportamento. I cavalli si mostrano particolarmente reticenti davanti ai colori bianco, blu e giallo. Gli animali esitano o si fermano prima di salire su suoli di questi colori. Talvolta risulta addirittura impossibile convincere alcuni cavalli ad attraversare suoli di questi colori. I materassini al suolo grigi, marroni e verdi non causano alcun problema. Sono colori che si trovano molto più spesso al suolo, il che spiega il motivo per cui i cavalli hanno così poche reazioni. Il rosso non è certamente un colore standard, ma non provoca alcuna reazione negativa nei cavalli, che non percepiscono il colore rosso intensamente come l'occhio umano.

Il cavallo è un animale gregario. La separazione dai suoi simili (per es. in caso di trasporto) può provocare vari cambiamenti psicologici (per es. la sudorazione) e comportamentali (per es. scalpitio nervoso di zoccoli a terra, nitriti...). Per questo si raccomanda di trasportare i cavalli in gruppi. Se non è possibile, è possibile prevedere l'installazione di uno specchio nel rimorchio, in modo che il cavallo abbia l'impressione della presenza di un altro animale. La presenza di simili, reale o simulata grazie a uno specchio, riduce la frequenza di comportamenti stereotipati durante il trasporto.

Durante il trasporto, il cavallo è sottoposto a forze derivanti da accelerazioni, curve e frenate. I cavalli portano il 60% del loro peso corporale sulle zampe anteriori. Le zampe posteriori non sono adatte a sopportare variazioni costanti di distribuzione della massa. Durante il trasporto, i cavalli stendono zampe anteriori e posteriori e stirano leggermente quelle anteriori in avanti per mantenere l'equilibrio. Questa posizione impedisce (in gran parte) al cavallo di cadere durante il trasporto, ma è faticoso per l'animale.

Anche l'orientamento del cavallo nel rimorchio, o camion, influisce sull'equilibrio e la postura dell'animale. I cavalli la cui testa è direzionata nel senso di marcia perdono rapidamente l'equilibrio perché la maggior parte del peso è esercitato sulle zampe posteriori. Come detto in precedenza, le zampe posteriori non sono adatte a sopportare questo tipo di sollecitazioni. Quando sono posizionati verso l'avanti, molti cavalli sollevano in modo anormale la testa, per paura di sbatterla, o di sbattere il collo, contro le pareti del rimorchio. Se il cavallo è posizionato al contrario rispetto al senso di marcia del veicolo, il treno posteriore dell'animale ammortizza eventuali urti contro le pareti, e il rischio di ferirsi alla testa e al collo risulta notevolmente ridotto. I cavalli, inoltre, si spaventano meno per le auto che superano il rimorchio perché possono vederle arrivare da lontano.

Al mattatoio

Le procedure che precedono la macellazione sono causa di angoscia e stress nei cavalli. L'animale viene talvolta separato dai compagni abituali e ospitato in un ambiente sconosciuto, con animali sconosciuti e con odori, immagini e suoni estranei. Spesso, inoltre, gli animali hanno fame e sete dopo un lungo viaggio. Suoni, immagini e soprattutto odori del mattatoio fanno capire ai cavalli di essere in pericolo e li rendono nervosi. Il loro battito cardiaco accelera, la concentrazione di ormoni dello stress nel sangue aumenta e si verificano cambiamenti comportamentali.

Ma la maggior parte dei cavalli è già nervosa nel box di attesa. In confusione, girano in tondo con le orecchie dritte, muovono la coda e sbuffano abbondantemente. I cavalli presentano anche rigidità e spasmi muscolari e tendono a spostare il peso del corpo da una zampa all'altra. È logico che i cavalli non entrino nella zona di stordimento senza dibattersi. Spesso, lo stress del cavallo aumenta ulteriormente nel percorso verso la zona di stordimento. I cavalli si dibattono, scalciano al suolo, saltano e/o recalcitrano. I cavalli vengono storditi utilizzando una pistola a proiettile captivo. L'arma viene puntata contro la fronte dell'animale affinché il proiettile passi attraverso cranio e cervello. Il cavallo crolla immediatamente a terra e smettono di respirare. Poco dopo lo stordimento, la maggior parte dei cavalli muove ancora le zampe.

Oltre alla questione del benessere animale vero e proprio, il minor benessere dell'animale durante il trasporto e al mattatoio causa perdite economiche dovuta all'abbassamento della qualità della carne e dell'eventuale mortalità. Contusioni o eccessi di ormoni dello stress incidono sulla qualità delle carcasse e della carne. Per evitare il problema, è necessario ridurre per quanto possibile il livello di stress durante il trasporto e al mattatoio. Applicare una pomata dall'odore mentolato nelle narici del cavallo permette di controllare più agevolmente l'animale. Il cavallo non potrà più distinguere fra gli odori che generano paura e stress e quello del mentolo, e sarà, pertanto, più calmo. Fra gli altri accorgimenti usati per mantenere basso il livello di stress, segnaliamo il posizionare barriere visive, evitare catene penzolanti che possono far rumore e oscurare l'ingresso nella zona di stordimento.

Le barriere visive (per es. pareti metalliche o tende) impediscono ai cavalli di veder passare persone e materiali. L'oscuramento dell'ingresso e l'utilizzo della pomata mentolata facilitano il passaggio nella zona di stordimento.

Sintesi e conclusioni

Nella prima settimana del mese di novembre 2015, due professori della KU Leuven (*Università Cattolica di Lovanio*), entrambi membri del gruppo di studio Dier&Welzijn (*animale&benessere*), si sono recati in Argentina per visitare vari mattatoi di cavalli (che si occupano di circa l'80% delle macellazioni di cavalli in Argentina), i relativi centri di raccolta e un mercato di bestiame. I due professori hanno ripetuto l'operazione nella prima settimana del mese di novembre 2016, sempre in Argentina, nel mattatoio Lamar e nel centro di raccolta con punto di carico adiacente. Nella seconda tornata, le visite sono state estese anche a mattatoi in Uruguay, fra cui Sarel e Clay (che rappresentano circa il 90% delle macellazioni di cavalli in Uruguay). I due professori sono esperti in materia di benessere animale nelle aziende agricole, durante il trasporto e presso i mattatoi. Per ogni visita, i ricercatori hanno potuto contare sulla collaborazione di dirigenti e personale delle aziende in questione, oltre che accedere a tutte le strutture. In ogni occasione, le domande poste dall'équipe della KU Leuven erano finalizzate a valutare (per quanto possibile) sia le competenze che le infrastrutture esistenti riguardo a trattamento, stordimento e sgozzamento degli animali.

Nelle infrastrutture presenti è stato sistematicamente condotto un test di benessere animale (sulla base di 5 livelli di libertà). Sono state accuratamente monitorate le condizioni in cui gli animali vengono scaricati, attendono nelle recinzioni e vengono portati verso l'area di stordimento. Le infrastrutture presenti sono state sottoposte a controllo visivo critico finalizzato a rispondere a un certo numero di domande. Per esempio, sono state previste tutte le condizioni materiali destinate a garantire un trattamento rispettoso dei cavalli? I componenti del personale sono stati osservati per alcune ore durante il lavoro, al fine di valutarne competenze e atteggiamenti riguardo al modo di trattare i cavalli (in circostanze non abituali per questi animali) e di rispondere alle domande che seguono. Il personale presente era sufficientemente competente per accompagnare facilmente i cavalli e in modo rispettoso? Il personale è dotato della necessaria capacità e perizia per affrontare situazioni problematiche e reagire appropriatamente? Nei luoghi in cui è stata condotta l'ispezione, sono stati sistematicamente registrati, in varie fasi, parametri obiettivi misurabili relativi al benessere animale (intensità dell'illuminazione, temperatura, vento, rumore, raggi luminosi disturbanti e ombra).

L'équipe della KU Leuven ha potuto constatare che la società Lamar, sottoposta alla seconda visita, aveva considerato con serietà le raccomandazioni ricevute un anno prima. L'équipe ha, infatti, rilevato dei miglioramenti.

Durante le visite non è stata riscontrata alcuna violazione intollerabile del benessere degli animali da parte delle aziende, né nei tre mattatoi né nei centri di raccolta. I professori della KU Leuven hanno formulato comunque proposte di miglioramento per ridurre i tempi necessari delle operazioni (per esempio lo spostamento degli animali) e semplificarle ulteriormente al fine di ridurre lo stress provato dai cavalli. I responsabili dei mattatoi sono disposti a ricevere suggerimenti su eventuali miglioramenti da apportare. A seguito delle visite di novembre 2016, sono state formulate raccomandazioni su come trattare animali feriti. All'arrivo al mattatoio, questi animali dovrebbero essere isolati, ispezionati e idealmente essere macellati d'urgenza. A parte questa situazione, spetta al trasportatore giudicare, prima del carico e del trasporto, se il cavallo soddisfa i criteri di "idoneità al trasporto".

A seguito delle visite condotte dall'équipe della KU Leuven a novembre 2015, era stato suggerito di seguire più approfonditamente un certo numero di mattatoi e di trasporti in determinate stagioni, nonché di analizzare in modo più scientifico i dati raccolti. Il settore ha applicato tali raccomandazioni. Le visite di novembre 2016 rappresentano l'inizio di questo approfondimento scientifico che studierà la relazione fra benessere animale, macellazione, qualità della carne e parametri ambientali (come durata del trasporto, temperature nelle recinzioni...). È questo il motivo per cui realizziamo, in ogni mattatoio, operazioni di controllo/monitoraggio per una settimana a stagione: puntiamo, infatti, a valutare le

influenze stagionali e climatiche. In tal modo, possiamo sviluppare indici di benessere animale e definire correlazioni obiettive con le valutazioni riguardanti la qualità delle carni. Possono, così, essere validate le tappe superate (che hanno potenzialmente un impatto positivo su benessere degli animali e qualità della carne). Oltre al monitoraggio presso il mattatoio, un controllo è stato realizzato su 2 o 3 trasportatori di cavalli per mattatoio e per stagione. Apposite telecamere permettono di seguire il comportamento dei cavalli, mentre alcuni sensori misurano l'impatto di fattori quali temperatura, raggi solari, ecc., durante il trasporto. Gli studi che abbiamo realizzato in Belgio hanno mostrato come gli inconvenienti durante il trasporto verso il mattatoio incidono notevolmente sul comportamento degli animali all'interno dei mattatoi e sulla qualità che arriva nel piatto dei consumatori.

Per attribuire maggiore importanza a questa opera di valutazione, ma anche nell'ambito di attività di autocontrollo, occorre intensificare il monitoraggio nei mattatoi, mettendo sempre a disposizione dell'équipe d'ispezione le registrazioni video dei punti più importanti, con possibilità di analizzare le immagini in modo casuale. Si potrebbe obiettare che questo tipo di studio per valutare il benessere degli animali si limita al momento in cui gli studiosi si trovano effettivamente all'interno dei mattatoi interessati.

L'utilizzo approfondito dei dati scientifici raccolti deve portare a un miglioramento del capitolato HOMEFE. Inoltre, occorre far sì che vi sia un impegno maggiore ai fini di una maggiore consapevolezza riguardo al trattamento riservato agli animali. È importante che la cultura del benessere animale esistente si affermi anche presso la direzione e il personale delle aziende, e che sia in costante sviluppo. È per questo che il trasferimento della cultura del benessere animale deve essere promossa e intensificata a partire dall'Europa occidentale verso le autorità locali, come le università e gli organi addetti ai controlli (SENASA).



ONDERZOEKSGROEP DIER&WELZIJN
KU LEUVEN TECHNOLOGIECAMPUS GEEL
Kleinhoefstraat 4
2440 GEEL, België
tel. + 32 14 80 22 40
e-mail: bert.driessen@kuleuven.be
e-mail: jos.vanthielen@kuleuven.be
www.diereninformatie.be

LID VAN **ASSOCIATIE
KU LEUVEN**